

Collaborazione al "Corpus Inscriptionum Etruscarum",

Pubblichiamo la « quinta relazione » del Prof. M. Pallottino sui lavori di redazione del C. I. E., fasc. 4 (Etruria Meridionale), affidato alle cure dell'Istituto di Studi Etruschi. Le notizie contenute nelle precedenti relazioni sono state riassunte in St. Etr., XVII, pp. 556-557.

Il lavoro di raccolta, revisione e commento critico delle iscrizioni e di approntamento del materiale è continuato normalmente fino alla fine del 1945. È stato successivamente rallentato in seguito al mio trasferimento dalla cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana di Cagliari alla cattedra di Etruscologia e Archeologia Italica nell'Università di Roma, data la necessità di rispondere ad altre esigenze di carattere didattico e scientifico. È proseguita per altro ininterrottamente l'attività di E. Stefani per la preparazione dei facsimili destinati alla illustrazione del fascicolo. Nell'aprile 1946 le direttive generali del lavoro furono concordate a Firenze con il Presidente dell'Istituto di Studi Etruschi Prof. Minto e con il Prof. Devoto. Successivamente il Ministro della Pubblica Istruzione mi riconfermò l'incarico di Redattore del C.I.E., senza dispensa dall'insegnamento. La sede universitaria, la materia d'insegnamento e le possibilità dell'istituto al quale appartiene la mia cattedra non soltanto rendono possibile, ma facilitano il proseguimento ed il compimento del lavoro.

Purtroppo è venuta nel frattempo a mancare la preziosa collaborazione del Prof. Giulio Buonamici, dolorosamente scomparso; cosicchè per una parte notevole del lavoro si dovrà prescindere dal fondamentale ausilio delle sue schede preparatorie, ricche di riferimenti bibliografici e di richiami.

Sui fondi destinati al Catalogo dei monumenti la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti concesse, anche per l'anno finanziario 1945-46, una somma di L. 30.000 destinata al C.I.E. Tale somma è stata destinata principalmente al compenso dell'opera dello Stefani, ed in parte anche utilizzata per coprire le spese dei sopralluoghi. Analogo fondo si spera di poter ottenere per il corrente esercizio; cosicchè il lavoro si potrà svolgere senza preoccupazioni finanziarie e senza oneri per l'Istituto di Studi Etruschi.

Un problema di fondamentale importanza è sorto dallo sviluppo stesso del lavoro: quello della materia del fascicolo in preparazione. Dopo maturo esame, il sottoscritto ha creduto opportuno di sottoporre al Prof. Nogara, Presidente della Commissione del C.I.E. e all'Istituto di Studi Etruschi una modifica del piano generale del Corpus, quale era stato a suo tempo concordato a Vienna nel 1943 con il Prof. Vetter. Tale modifica contempla il proseguimento del fasc. 4 sul piano dei precedenti fascicoli del vol. I e II, e

cioè con l'esclusione dell'Instrumentum, destinato ad essere raccolto in altra parte della silloge. Il piano, già accettato in linea di massima dal Prof. Nogara, è stato approvato anche a Firenze dai Proff. Minto e Devoto. In seguito al parere favorevole dei membri della commissione, il sottoscritto ha orientato il lavoro redazionale nelle linee seguenti:

a) esclusione dal fascicolo in preparazione dell'instrumentum di Caere, del quale erano già state redatte numerose schede definitive, che passano nella raccolta del materiale di altro fascicolo;

b) inclusione nel fascicolo stesso del restante materiale epigrafico dell'Etruria meridionale (iscrizioni del Viterbese).

In tal modo si torna al primitivo progetto di concludere con il fasc. 4 la pubblicazione dei titoli dell'Etruria propria ad esclusione dell'instrumentum.

Il lavoro compiuto nel periodo intercorso dalla precedente relazione è il seguente:

Fascicolo 4 - Revisione completa ed accurata di tutte le iscrizioni ceretane delle Tombe delle Iscrizioni, dei Rilievi, dei Sarcofagi e di numerosi altri titoli isolati. Tale revisione ha portato a risultati veramente insperati, con la individuazione di nuovi titoli e la modifica della lettura di molte iscrizioni, tra le quali si può citare in particolare, per la sua importanza epigrafica e linguistica, quella del cippo di Vel Matunas nella tomba dei Rilievi, la cui parola finale va letta *cerχunce* in luogo di *cerχunde*. In seguito alla revisione tutte le precedenti schede preparatorie del Buonamici, basate esclusivamente sull'esame del materiale bibliografico, sono state rifatte. Molte iscrizioni sono già pronte nella scheda definitiva in latino, secondo i criteri prospettati nella quarta relazione. Esiste già anche il materiale illustrativo corrispondente (facsimili e fotografie), fatta eccezione per la tomba delle Iscrizioni, le cui fotografie, mal riuscite, dovranno essere eseguite di nuovo quanto prima, rendendo possibile anche la definitiva redazione dei relativi facsimili grafici per i quali esistono gli appunti preliminari dello Stefani.

Altri fascicoli - Sono pronte molte schede definitive in latino dell'instrumentum di Caere, con i relativi facsimili dello Stefani. Prosegue la raccolta e la redazione delle schede, in un archivio sistematico, di tutte le iscrizioni inedite concernenti l'Etruria meridionale o di origine incerta accessibili al sottoscritto. Sono state schedate e copiate iscrizioni di Cere, Veio e Bisenzio esistenti nel Museo di Villa Giulia, e iscrizioni incerte della collezione Gorga.

Il lavoro da compiere, per l'esaurimento del fascicolo 4, è il seguente:

a) esecuzione della scheda definitiva della iscrizione di S. Marinella, di cui già sono pronti facsimile e fotografie;

b) completamento del lavoro di revisione delle iscrizioni di Cere, con particolare riguardo ai cippi;

c) revisione ed esecuzione delle schede e del materiale grafico dei titoli del viterbese (Tuscania, Castel d'Asso, Norchia, Viterbo ecc.), per cui sono in corso di accordi con il Dott. Gargana ed è previsto l'inizio di una serie di sopralluoghi del sottoscritto e dello Stefani.

Roma, 4 gennaio 1947.

M. Pallottino

Lavori preparatorii per l' "Indice lessicale etrusco"

Già da tempo l'Istituto di Studi Etruschi aveva auspicato e promosso la iniziativa di un grande schedario critico di tutto il materiale lessicale etrusco, in rapporto con l'esigenza, universalmente sentita ed urgente, di offrire finalmente agli studiosi un Thesaurus della lingua etrusca, completo, aggiornato e concepito scientificamente, che continuasse, perfezionasse e rendesse accessibile al pubblico degli studiosi la raccolta del materiale iniziata tra gli anni 1908 e 1921, con mirabile sforzo individuale, dall'indimenticabile Elia Lattes.

Per iniziativa del Prof. G. Devoto, il Dott. Hoenigswald intraprese lo spoglio del C.I.E. impostando lo schedario, per il quale furono redatte più di 2000 schede. Il lavoro, provvisoriamente sospeso, è stato ripreso in collaborazione con la cattedra di Etruscologia della Università di Roma, presso la quale si è proseguito lo spoglio del Corpus sotto la direzione del Prof. M. Pallottino e con i mezzi generosamente forniti dall'Università stessa, attraverso la elargizione di fondi straordinari.

In una seduta della Commissione Epigrafica dell'Istituto, tenuta a Firenze il 16 aprile 1946, presenti i professori Minto, Devoto, Pallottino, Neppi-Modona, sono stati concordati il piano generale del lavoro e le norme definitive per la compilazione delle schede, nella forma seguente:

Piano generale di raccolta del materiale:

1) Schedatura del C.I.E., tenendo conto delle « Giunte e Postille » del Lattes (I° volume a Firenze presso l'Istituto di Studi Etruschi; II° volume a Roma presso l'Università).

2) Schedatura del Fabretti C.I.I. con i Supplementi e l'Appendice del Gamurrini, per le iscrizioni non comprese nel C.I.E., tenendo conto di tutte le pubblicazioni posteriori delle stesse iscrizioni, e inoltre, dove sia necessario, dei calchi e facsimili esistenti e della revisione diretta.

3) Schedatura della Rivista Epigrafica dei volumi di *Studi Etruschi*.

4) Schedatura del Buffa, *Nuova raccolta di iscrizioni etrusche*, tenendo presenti le pubblicazioni originali e ricorrendo, dove necessario, alla revisione diretta delle iscrizioni.

5) Schedatura delle *Notizie degli Scavi*, *Monumenti Antichi*, *Glotta*, *Studi Etruschi* e di tutti gli altri periodici in cui siano pubblicate iscrizioni etrusche non comprese nei numeri precedenti.

6) Schedatura dei cataloghi di Musei italiani ed esteri, in cui siano pubblicate iscrizioni etrusche non comprese nei numeri precedenti.

7) Schedatura di altre eventuali pubblicazioni c.s.

8) Schedatura delle iscrizioni inedite, con l'aiuto degli studiosi locali e stranieri.

9) Schedatura del Conway-Whatmough, *Praeitalic Dialects* e di tutte le altre pubblicazioni in cui siano citate o studiate iscrizioni nord-etrusche, retiche, picene ecc.

10) Raccolta di tutte le glosse etrusche compresi i nomi di mesi e di piante.

11) Raccolta di tutte le parole latine di presumibile origine etrusca o «tirrenica» e dei nomi propri latini di origine etrusca.

12) Raccolta dei toponimi latini e moderni di presumibile origine etrusca.

13) Coordinamento generale delle schede per la pubblicazione.

Norme per la compilazione delle schede:

1 - Il lavoro preparatorio per la pubblicazione del Lessico Etrusco, promossa dall'Istituto di Studi Etruschi, si divide in due parti, corrispondenti a due fasi successive:

a) compilazione delle schede attraverso lo spoglio dei Corpora e di tutte le singole pubblicazioni riguardanti materiale epigrafico etrusco, con la eventuale integrazione di una revisione diretta delle iscrizioni già pubblicate e l'esame delle iscrizioni inedite;

b) redazione del testo del Lessico, sulla base delle schede.

È evidente che la prima parte del lavoro non è fine a se stessa, ma in funzione della seconda; e come tale deve essere compiuta in modo tale che le schede contengano tutti gli elementi utili per la redazione del testo del Lessico, senza che vi sia più bisogno di ricorrere, per quest'ultima, alle fonti originarie.

2 - Nella schedatura saranno comprese tutte le iscrizioni e in generale i testi redatti sicuramente in lingua etrusca; più le iscrizioni che abbiano comunque rapporto con la lingua etrusca e con il territorio etrusco per il periodo in cui si svolge la civiltà etrusca (VIII-I secolo a. C.); e cioè le iscrizioni «etruscoidi», nord-etrusche, retiche, picene, falische, campane, etrusco-latine, latine arcaiche delle necropoli etrusche, le sigle dei vasi ecc. Si aggiungeranno ad esse tutte le glosse etrusche o attribuite all'etrusco e in genere tutti gli elementi lessicali e toponomastici di cui si supponga un riferimento all'etrusco. Il criterio sarà il più largo possibile per quanto concerne la schedatura, salvo adottare criteri di natura più restrittiva in sede di redazione del testo del Lessico.

3 - Le schede saranno di cartoncino rettangolare formato 22×16. Una numerazione progressiva delle schede potrà essere adottata esclusivamente per fini statistici ed inventariali.

4 - La voce lessicale sarà scritta in alto al centro della scheda. Saranno considerate voci da schedare, oltre le parole chiaramente definite da spazi o dalla interpunzione, tutte le parole individuabili per analogia o per evidenza di radice e di terminazione nei testi ininterpunti. Nei casi incerti ed insolu-

bili si faranno schede per tutte le possibili combinazioni. Le voci non definite estrinsecamente, nè comunque di certa identificazione, saranno seguite da un punto interrogativo. Le voci assai dubbie saranno seguite da due punti interrogativi. Nel caso in cui la stessa voce appaia in un testo ben definita, in altri testi più o meno incerta, essa sarà indicata, nell'unica scheda, in alto priva di punti interrogativi, i quali invece saranno segnati nelle sottostanti relative trascrizioni di testi. Oltre che le parole intere saranno schedate anche le abbreviazioni e le sigle nella forma originale, ma indicandone a fianco più in basso tra parentesi l'intero valore fonetico. Saranno del pari schedate le parole frammentarie, adottando per le parti mancanti le notazioni convenzionali di cui al n. 8. Anche per questo riguardo nella schedatura si adotterà il criterio più ampio.

5 - A seconda del loro carattere le voci saranno trascritte nel modo seguente:

- a) minuscole sottolineate, le parole etrusche in alfabeto etrusco;
- b) minuscole sottolineate con iniziale maiuscola, i sicuri nomi propri (di persona, divinità, luoghi ecc.) etruschi in alfabeto etrusco (le parole per le quali non è possibile definire se si tratti di appellativi o nomi propri saranno lasciate con la iniziale minuscola);
- c) minuscole con doppia sottolineatura, le parole «etruscoidi» o di lingua più o meno affine all'etrusco in alfabeto indigeno;
- d) id. con iniziale maiuscola i corrispondenti sicuri nomi propri;
- e) tutte maiuscole non sottolineate, le parole etrusche, «etruscoidi» e latine in alfabeto latino;
- f) minuscole in carattere stampatello non sottolineate, le glosse e le voci non epigrafiche comunque riferibili all'etrusco.

6 - Sotto la voce saranno riportati i testi in cui essa appare, divisi da linee orizzontali e numerati progressivamente. Per ciascun testo sarà indicato inizialmente: il luogo di ritrovamento (con le abbreviazioni di cui al n. 8); il carattere della iscrizione per quanto concerne il monumento o l'oggetto su cui si trova (parietale dipinta in tomba, sarcofago, specchio ecc., con le abbreviaz. di cui al n. 8); la data in secoli o, se impossibile, almeno la indicazione *arcaica* (arc.) per i secoli VIII-V, *recente* (rec.) per i secoli IV-I; il riferimento al C.I.E. con il semplice numero e ad altre pubblicazioni con le citazioni abbreviate (cfr. n. 8). Se si tratta di un testo breve (al massimo 10 parole) esso potrà essere riportato per intero. In caso diverso se ne trascriverà la parte che immediatamente precede e segue la parola considerata, lasciando un certo arbitrio al compilatore della scheda, il quale terrà presente la opportunità di riportare un passo che formi, per quanto possa riconoscersi, una frase o un membro del periodo compiuto: quando il testo sia affatto oscuro, si riporteranno tre o quattro parole prima e dopo la voce in questione.

7 - Quando la necessità lo richieda, si aggiungerà alla trascrizione del testo una breve nota di commento critico, relativa esclusivamente alle questioni della lettura della voce considerata.

8 - I segni convenzionali e le abbreviazioni da adottare seguiranno in

gran parte le consuetudini generali e quelle del C.I.E., con qualche precisazione e modificazione imposta dal carattere particolare del lavoro. Essi saranno:

- a) $\underset{\cdot}{a}$ (punto sotto la lettera) lettura certa o probabile, ma segno incompiuto
- b) (a?) (punto interrogativo a fianco della lettera scritta fra parentesi) lettura incerta
- c) (a??) (due punti interrogativi a fianco della lettera c. s.) lettura possibile, ma molto incerta
- d) ? (punto interrogativo dopo la parola) lettura probabile, ma incerta, per tutta la parola
- e) ?? (due punti interrogativi dopo la parola) lettura possibile, ma molto incerta, per tutta la parola
- f) \times (crocetta di S. Andrea ben marcata) lettera sicura, ma illeggibile
- g) \wedge (mezza crocetta di S. Andrea, con l'angolino aperto in basso) probabile spazio per una lettera
- h) --- (trattini) testo mutilo nell'originale per uno spazio incerto (qualora si possa stabilire la lunghezza dello spazio per un certo numero di lettere mancanti, si ricorrerà al segno precedente)
- i) (puntini) testo che prosegue, volutamente interrotto nella trascrizione
- l) [] (parentesi quadra) integrazione certa o assai probabile di lettere o di una parte del testo mancante
- m) () (parentesi tonda) sviluppo di abbreviazioni e sigle; incertezza nelle integrazioni ecc.
- n) < > (parentesi angolare) lettere scritte che vanno espunte nella lettura
- o) \widehat{at} (congiungimento di lettere in alto) nessi epigrafici
- p) $^{\circ}$ (numeretto in alto) inizio di riga nel testo originale
- q) | (trattino verticale) divisione di righe, limitatamente alle parole spezzate
- r) Etr., etr., lat., gr., ret., pic., it., u., o., Tarq., Vols., Orv., Vet., Pop., Per., Volt., ecc. . . . abbreviazione dei nomi ed aggettivi etnici e geografici: Etruria o Etruschi, etrusco, latino, greco, retico, piceno, italico, umbro, osco, Tarquinia, Volturno, Orvieto, Vetulonia, Populonia, Perugia, Volterra ecc. (altre abbreviazioni analoghe potranno essere adottate via via che se ne presenti la necessità)

- s) C.I.E., C.I.I. P.I.D. S.E., Riv.
 Ep., Not. Sc., Gl. ecc. . . . abbreviazioni delle pubblicazio-
 ni: Corpus Inscriptionum
 Etruscarum; Fabretti; Conway
 Whatmough, Praeitalic Diale-
 cts; Studi Etruschi; Rivista
 Epigrafica di Studi Etruschi;
 Notizie degli Scavi; Glotta ecc.

9 - Le schede saranno redatte in doppia copia.

Il lavoro di schedatura presso la Università di Roma, intrapreso già nel 1945 e inizialmente affidato dal Prof. Pallottino ai suoi allievi Valeria Martelli e Marcello Corsini, è in pieno sviluppo. Esso è attualmente eseguito dalla Dottoressa Martelli, Assistente volontaria della cattedra di Etruscologia, che lo coordina sotto la guida del Prof. Pallottino, e dai Dottori Giu'io Cressedi, Valnea Scrinari, Vincenzo Tusa, allievi della Scuola Italiana di Archeologia. È stato compiuto lo spoglio dei fascicoli del II volume e del I Supplemento del C. I. E., dei volumi di Studi Etruschi e dei *Praeitalic Dialects* del Conway e Whatmough, e sono state finora raccolte più di 3000 schede.